

# Le mafie possono essere battute

Lezione di legalità e di lotta alla droga di Notaristefano ai ragazzi del Flacco di Castellaneta. E conferenza al Castello Sveva-Caracciolo di Palagianello. Il dramma delle dipendenze. La legalizzazione per togliere mercato al narcotraffico

CASTELLANETA - PALAGIANELLO - Un uomo venuto dal fronte. Lunedì pomeriggio e sera pieno per Orfeo Notaristefano, dapprima lezione e interrogatorio con un po' di ragazzi del classico e del tecnico dell'Orazio Flacco di Castellaneta, poi conferenza nel castello di Palagianello. Gli studenti castellanetani, a giudicare dalla loro compostezza, attendevano con deferente curiosità di conoscere e di essere a tu per tu con un autore di libri pericolosi: quelli che divulgano le cose scabrose della malavita organizzata italiana e che, parlando, dicono ancora di più.

Le professoressa Rosaria Saccomanni e Maria Pia Bracciale avevano organizzato l'incontro con Orfeo Notaristefano, autore di "Cocaina connection - L'impero della 'ndrangheta: il traffico internazionale di stupefacenti", in loco perché chiamato dall'Associazione culturale "I Portulani - I guardiani del Borgo Antico" di Palagianello. Presentando l'evento, il presidente Mario De Pasquale ha detto che gli studenti sono chiamati a una riflessione per esercitare il senso critico e per approfondire il tema della cittadinanza, basata sulla coesione e sulla integrazione. Il sindaco Italo D'Alessandro ha messo in evidenza il tema della legalità. E sulla droga, D'Alessandro, suo conoscitore dal di dentro, per aver difeso un tossico, ha detto che essa è di stregua del tessuto sociale. E' un effetto, la droga, ha proseguito il sindaco, del



Un momento della conferenza al liceo "Flacco" di Castellaneta

disagio derivante dall'accreciuto divario fra le generazioni: ieri il ritmo lento dell'evoluzione fungeva da consolidamento, oggi il ritmo frenetico dissolve il dialogo.

Il presidente dei Portulani Giuseppe Resta ha spiegato il senso dell'iniziativa della sua Associazione, difesa del patrimonio valoriale e ambientale della civiltà occidentale.

Le professoressa Saccomanni ha spiegato che la scuola deve partecipare alla individuazione nei ragazzi della identità personale. La scuola non dev'essere solo dispensatrice di conoscenza, ma anche educatrice al libero pensiero, alla capacità di scegliere la propria strada, anche dicendo "no".

E, quasi inno alla inesauribile maestria della scuola, la Saccomanni, citando Seneca, ha concluso: anche noi, insegnando impariamo.

Luigi Resta ha parlato dell'autore, un giornalista oggi dirigente della regione Lazio, scrittore di libri su uno dei principali drammi italiani, quali, appunto, la criminalità organizzata, nel caso di Notaristefano, la 'ndrangheta calabrese.

Notaristefano ha raccontato la diversità della mala calabrese: non una struttura piramidale, ma orizzontale. La mafia ha le cosche, la camorra i clan, la 'ndrangheta le 'ndrine, piccoli nuclei molto coesi e indipendenti fra loro, legati a un ferreo codice, che se ri-

spettato assicura a tutti lauti affari, se mancato, emette condanne come la strage di Duisburg. La qual cosa, ha aggiunto Notaristefano, dimostra a quanti non lo vogliono capire, che la 'ndrangheta è una multinazionale, che ha un fatturato di 36 miliardi di euro dalla sola droga, poi essa e tutte le altre mafie, compresa la sacra Corona unita pugliese, con il controllo di tutte le altre attività illecite, gioco d'azzardo, prostituzione, usura, estorsione, riciclaggio, mettono su un fatturato che sta fra i 90 e i 300 miliardi di euro. Una potenza economica che richiede e consente il controllo anche della politica, con la collusione e con l'infiltrazione, cioè controllando al-

cuni politici, o mettendo in politica propri uomini.

Con i ragazzi Notaristefano ha parlato anche della piaga dell'alcol, che uccide 50 mila persone l'anno, nella sola Italia, che non può essere vietato, perché non è dannoso se assunto con moderazione. L'abuso di alcol, invece, è effetto e causa della dipendenza da esso. E va combattuto con l'informazione; invece oggi si parla di "Cultura dello sbalzo", cioè si esce per ubriacarsi e per tornare a casa ubriachi, magari rimanendo su strada e facendo rimanere anche altri su strada. Ma lo sbalzo è forse cultura?

Ad un'altra domanda sulla lotta alla droga, Notaristefano ha detto che bisogna approfondire il tema della legalizzazione, cosa diversa dalla liberalizzazione. La legalizzazione toglierebbe mercato e terreno ai narcotraffici.

Ha preso infine la parola un alunno d'eccezione, l'ex anestesista dell'ospedale di Castellaneta, Leonardo de Vincenzo, per proporre una sola idea: la droga va combattuta anche in quanto parte del più vasto fenomeno dell'illegalità.

Nella conclusione, Notaristefano, dopo aver elogiato il coraggio di un giudice come De Magistris, ha gelato l'assemblea denunciando che la malavita organizzata è presente con i suoi tentacoli nella politica italiana, a destra e a sinistra; l'ha ammonita dicendo che ogni dose di droga presa è un finanziamento alla 'ndrangheta e ai narcotraffici, un mettersi la malavita in casa; e l'ha scaldata

dicendo che le mafie sono forti, ma possono essere battute.

Serata più impegnativa a Palagianello, perché al tavolo dei relatori i Portulani avevano chiamato il questore Giancarlo Pozzo, il capo della Mobile, Fabio Abis, il presidente dell'Ordine dei medici Cosimo Nume, la sociologa dell'Asl, dipartimento dipendenze, Anna Paola La catena e l'esperto Vinicio Aquaro. Dopo i saluti del sindaco Francesco Petrerà, introducendo i lavori, la moderatrice Angela Greco ha chiesto di vedere il problema droga anche dalla parte delle fragilità, cioè delle vittime. E ha proposto che si abbia un sistema legislativo che tratti i due protagonisti del pianeta droga, consumatori-vittime e spacciatori-trafficianti con le dovute differenze.

Il questore Pozzo si è soffermato sul libro, mentre il capo della Mobile, Abis, uomo di frontiera anch'egli, ha parlato della diffusione della droga in Terra ionica, enorme a giudicare dai sequestri e dalle confische che le Forze dell'Ordine riescono a effettuare. Abis ha anche affermato che i tossici vanno recuperati, curati e un po' puniti.

Aquaro ha parlato del problema nella sua complessità, ma Nume e la sociologa dell'Asl Lacatena hanno mostrato il problema nella sua nuda realtà.

to che l'abuso discende dal cercare il piacere per il piacere.

Anna Paola Lacatena ha mostrato la differenza che passa fra uso, abuso e dipendenza, che ha una malattia vera e propria. La sociologa poi ha chiesto più volte ai presenti: "sapete perché?". Sapete perché una ragazza fa sesso a dieci anni? Sapete perché si cerca il piacere ad ogni costo? Sapete perché si va in cerca di una normalità? A quanti soffrono di qualche dipendenza, ha risposto la sociologa, qualcuno ha tolto il senso della sua normalità, la famiglia, la scuola, la pubblicità.

Notaristefano ha srotolato i segreti di Pulcinella delle mafie italiane, da quelle tradizionali, a quelle dei "colletti bianchi", a quelle che riescono ad operare con e tramite il potere politico. E anche agli adulti di Palagianello ha detto che le mafie, pur forti e diffuse, possono essere battute.

Basta avere il coraggio di restare in prima linea, al fronte, si diceva una volta, quando l'Occidente usava guerreggiarsi: come ancora fa Notaristefano, anche andando a predicare nelle periferie il senso della giustizia, e come fanno molti tutori dell'Ordine come Abis.

Ma la giustizia, diceva un uomo pio come Pascal, se non ha la forza è impotente, mentre la forza senza giustizia è tirannica. Quale può essere la forza della giustizia? Il senso del dovere: dai politici agli studenti.

**Michele Cristella**  
michele.cristella@corriere.it

Castellaneta /  
**Crollo '85:**  
«Il Governo trovi quei 16 milioni»

Odg di Patarino (An)

CASTELLANETA - L'on. Carmelo Patarino, durante i lavori per la Finanziaria 2008, ha promosso un ordine del giorno sul crollo di Castellaneta del 7 febbraio 1985

Quel giorno Castellaneta diventò lo scenario involontario di una tragedia nella quale «trovarono la morte 34 persone». Il parlamentare castellanetano di AN ricorda che «per quella tragedia vari gradi di giudizio avevano accertato le responsabilità del progettista autore dei calcoli del cemento armato, del sindaco e dell'assessore ai lavori pubblici del Comune e del responsabile di un'impresa che aveva compiuto lavori edili nei pressi dello stabile» condannati in solido tra loro «al pagamento del risarcimento specifico nella sentenza stessa». Contro tale pronuncia il comune interessato aveva proposto appello, «chiedendo ed ottenendo, in particolare, l'integrazione del contraddittorio nei confronti del Ministero dell'Interno».

Patarino fa quindi riferimento alla seduta della Camera dei Deputati del 2 agosto 2006, nella quale il Governo dell'epoca si dichiarava «disponibile a collaborare alla ricerca di una soluzione che venga incontro alle esigenze dei familiari». Di qui l'impegno al Governo in carica «a valutare la possibilità di adottare misure finanziarie che rendano possibile il conseguimento del ristoro da parte degli interessati». Come noto il risarcimento dovuto ai familiari delle 34 vittime di Castellaneta ammonta a circa 16 milioni di euro.



## Strade: semafori sulla Ss 7, allargamento per la Sp 13

I tratti interessati: zona Nafoura e ponte di S. Colomba

CASTELLANETA - Semafori sulla Statale 7, all'altezza del ponte di S. Colomba e prossimo allargamento della Sp 13. Interventi di diversa natura e spesa che puntano ad aumentare la sicurezza su snodi viari critici.

E' il caso, in particolare, della Sp 13 che, dopo la messa in sicurezza dei giorni scorsi, a breve sarà interessata dall'allargamento della carreggiata nel tratto della masseria D'Anela (Nafoura), un progetto che da sogno sarà realtà.

Infatti, l'11 dicembre scorso, il gruppo di tecnici diretti dall'architetto Giovanni Massimo Tridico (coadiuvato dall'ing. Vitangelo Giampetruzzi, arch. Giovanna Dommarco e il geologo Eugenio Casavola), presso gli uffici tecnici della Provincia di Taranto ha presentato il progetto per l'allargamento della strada provinciale n° 13 che collega Castellaneta con Castellaneta Marina. Essenzialmente il prossimo intervento prevede l'allargamento della sezione stradale sino a circa 10 metri (rispetto ai sei attuali: dopo l'allargamento di un metro già realizzato insieme al consolidamento con 87 pali di cemento armato). In seguito, completate le fasi d'istruttoria progettuale e della gara d'appalto, nei primi mesi del nuovo anno, si procederà alla sistemazione del canale adiacente alla strada in questione mediante funzionale e calibrata "gabbionata" il tutto per un importo di 500.000 euro già finanziati (grazie all'interessamento della consigliera Carmela Rubino ed all'assessore ai Lavori pubblici Costanzo Carrieri). Insomma per la prossima primavera - spiega l'arch. Tridico - «se i tempi burocratici saranno rispettati, sarà aperto un altro cantiere per l'ammodernamento ulteriore della S.P.13 nei pressi del Nafoura e del ponte D'Anela».

Nell'occasione si prevede la chiusura di una sola corsia; quindi, il traffico non sarà



Il nuovo asfalto sulla Sp13 nel tratto della masseria D'Anela. In basso il semaforo sulla Statale 7 all'altezza del ponte di Santa Colomba



più frazionato permettendo il normale flusso veicolare. Il tutto al fine di salvaguardare le attività agricole e turistiche della zona. Ma non basta.

«Nella progettazione, già consegnata - riferisce Tridico - è prevista la sistemazione a terrazzamenti calibrata con vegetazione della collinetta adiacente al canale. Per tale intervento, purtroppo

po le risorse economiche non sono sufficienti. Si spera, quindi, nella buona volontà della classe politica provinciale, per attingere ad altri finanziamenti in modo da completare al meglio l'intervento manutentivo già avviato nei mesi scorsi». In conclusione, precisa l'Arch. Tridico, «sarebbe auspicabile, avviare anche una "progettazione preliminare di massima" (con pochi costi per l'Amministrazione provinciale) che possa prevedere l'intervento complessivo ed organico di tutta la S.P.13. Allargare solo pochi tratti della stessa (compreso le curve in contrada "le ferre") sposterrebbe i rischi nei tratti a sezione ridotta. Comunque, a parte questi dettagli, dopo anni di pigrizia, finalmente quello che era un "trattuccio di campagna" sta avvia a diventare una strada modernissima».



## La necropoli si mette a nudo: in mostra i tesori di S. Sergio

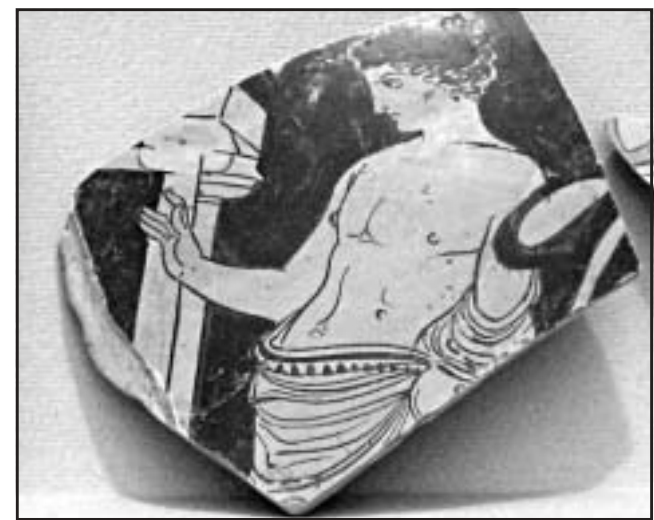
In esposizione al Castello tre anni di scavi

MASSAFRA - Una mostra archeologica per mettere a nudo la "risorta" della necropoli di San Sergio. Intitolata "San Sergio: La Necropoli riscoperta", è il momento conclusivo di una prima fase dell'attività svolta nell'ambito del "Laboratorio Archeologico S. Sergio", nato nel giugno 2004 e finalizzato all'analisi del sito archeologico di San Sergio-Carrino, zona distante circa 4 Km dalla città di Massafra, dopo le campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza.

L'esposizione, ubicata presso il Castello di Massafra, all'interno del Laboratorio Archeologico ubicato nel Civico Museo Storico Archeologico della Civiltà dell'Olio e del Vino, sarà inaugurata ufficialmente venerdì 21 dicembre alle 18, patrocinata e sostenuta dalla Città di Massafra e dal Club Lions Massafra - Mottola "Le Cripte".

All'incontro con la stampa, nella conferenza di presentazione prevista per oggi alle 16 presso Palazzo De Notaristefani, interverranno il sindaco Martino Tamburano, l'assessore alla Cultura Giandomenico Pilolli, il soprintendente Giuseppe Andreassi, il direttore Archeologo Arcangelo Alessio, il presidente Lions Angela D'Aprile, il delegato Lions al Service Luigi Pizzutillo.

Partner del protocollo d'intesa, che regola le finalità scientifiche, culturali e didattiche del progetto, sono il Comune di Massafra, la Comunità Montana Murgia Tarantina, la Regione Puglia, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, il Lions Club Massafra-Mottola "Le Cripte" e l'Archeo-gruppo Espedito Jacovelli, mentre la mostra è stata allestita dalle dottoresse Mina Castronovi, Katia Centrene, Paola Iacovazzo e dalla società cooperativa Museon. Il coordinamento scientifico dei lavori è stato guidato dagli archeologi Arcangelo Alessio e Teresa Schojzer della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia. L'aspetto più imponente del sito è rappresentato dalla vasta necropoli costituita da tombe del tipo a fossa scavate nella roccia. Uno dei settori di necropoli individuati in fase di scavo si contraddistingue per la presenza di



Frammento apulo a figure rosse

due tombe a camera di età ellenistica. La mostra, nel periodo delle visite successive all'inaugurazione ufficiale, sarà visitabile dal

lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Il sabato e la domenica solo su prenotazione contattando la dott.ssa Mina Castronovi, di-

rettrice del Museo, al 338.2638751.

Sarà sicuramente l'occasione per alzare il livello di attenzione della città e dei suoi cittadini sul patrimonio massafrese. Non c'è da dimenticare che, di fronte al complesso monumentale di Sant'Agostino, giace (senza cure) un altro sito archeologico, quello venuto alla luce durante gli scavi per la realizzazione di una piazzetta e di un salone commerciale. Da tempo si attende che la situazione venga sbloccata, ma ad oggi ancora nulla si è mosso. Si era parlato più volte, sia da parte della soprintendenza, sia da parte del Comune di Massafra, della futura valorizzazione del sito, magari anche con l'aiuto e l'intervento di privati. Ora resta da vedere cosa significa "futuro", termine sintetico che potrebbe equivalere a tempi biblici.

Graziano Fonsino

Massafra /

## Stasera Consiglio comunale

MASSAFRA - Convocato per questa sera il Consiglio comunale di Massafra. La massima assemblea cittadina sarà chiamata, alle 19.30 nella sala consiliare di Piazza Garibaldi, a discutere di alcune ratifiche di delibere di Giunta Comunale aventi ad oggetto variazioni al Bilancio di Previsione 2007 e del riconoscimento del debito fuori bilancio. Tra le ratifiche gli adempimenti alla disciplina della raccolta dei fanghi freschi epigei; l'arredo delle scuole medie; la pubblicazione dei numeri telefonici dell'elenco abbonati; gli interventi manutentivi presso le strutture scolastiche, le sedi comunali e i mezzi; il Piano Regionale delle Politiche Sociali; il settore Attività Produttive; il settore contenzioso e varie esigenze della Ripartizione Lavori Pubblici.

Massafra /

## Alla scuola Manzoni il concerto di Natale diventa doppio

MASSAFRA - Mercoledì 19 dicembre e venerdì 21 dicembre, alle ore 18, gli studenti della scuola media "A. Manzoni" che seguono i corsi musicali, sezioni B ed I, regaleranno a genitori, insegnanti e compagni un "Concerto di Natale", nell'atrio dell'istituto scolastico.

L'iniziativa si pone a conclusione delle diverse esibizioni, iniziate nel mese di ottobre e proseguite a novembre, che hanno avuto per protagonisti gli stessi ragazzi. «Sono queste occasioni utili - ha spiegato il dirigente scolastico Marcella Battafarano - non solo a far conoscere le attività dei corsi musicali ma a far capire ai ragazzi l'importanza di presentarsi in pubblico e di reggere l'emozione suonando tutti insieme».

Nel mese di ottobre, gli alunni delle classi terze delle sezioni B ed I si sono esibiti al Teatro comunale, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, entusiasmando grandi e piccini con la fiaba musicale, ideata dal m° Girolamo Dipace, "Il piccolo grande campione". Nel mese di novembre, invece, è toccato agli alunni delle seconde classi che hanno eseguito le colonne sonore delle fiabe. A guidare i ragazzi in questi appuntamenti musicali, i loro docenti di strumento: Donatella Martino (pianoforte), Angelo Gillo e Antonio Dell'Olio (chitarra), Paolo Battista e Nicola Palumbo (violino), Raffaele Vecchio (clarinetto), Errico Agnello (trombe) e Girolamo Dipace (flauto).

F. Picc.